

**S**ono nato a Locarno nel 1978 e già nella prima adolescenza ricordo che molte domande "scomode" mi scorrevano nelle vene. "Esiste qualcosa di veramente importante?". "Perché cadiamo su questo pianeta per una manciata di anni? E poi...?". Infinite domande esistenziali che per gradi mi hanno obbligato a muovere i primi passi verso la ricerca di risposte.

È in questo periodo, e più precisamente all'età di 17 anni, che ho completato la prima stesura del romanzo *Gli occhi di Tasha*. Racconta di un ragazzino cresciuto col padre, isolato dal mondo, e volutamente tenuto all'oscuro dell'esistenza del male. Saranno dei sogni ricorrenti a porre in Tasha il seme del dubbio e a fargli prendere la decisione di lasciare il suo colle verdeggiante per andare alla scoperta del mondo. Si tratta di un viaggio di formazione che esplora in chiave fantastica le diverse realtà del nostro mondo (religione, guerra, povertà, consumismo, deforestazione...). Non l'ho mai sottoposto a nessun editore... se ne sta chiuso nel cassetto.

In seguito, ho scritto *Ricomincia da qui*, breve saggio-intervista in cui indago le questioni cruciali dell'esistenza umana. In due parole? È un invito a osservare e riconoscere gli innumerevoli inganni generati dalla nostra mente, fonte di malessere e insoddisfazione, per riscoprire dentro di sé il valore di "verità" che la sola ragione mai potrà comprendere. È scaricabile dal mio sito ([lorisallemann.com](http://lorisallemann.com))

A vent'anni mi reco per la prima volta in India dove scopro la forza vibrazionale della musica sacra indiana. Cosa mi affascina tanto della musica sacra? Non è il senso estetico e neppure la sola qualità interpretativa a rendere attiva la forza di un brano sacro. Per trasmetterne la quintessenza, chi lo suona o canta deve attingere inevitabilmente alla propria sorgente di fede e conoscenza spirituale.

Dopo l'India ho voluto scoprire un nuovo continente, l'America latina. Ho viaggiato qualche mese per poi fermarmi a lavorare come educatore di strada con i bambini lustrascarpe in Ecuador. Questa scelta è stata dettata dal fatto che ho sempre sopportato male lo squilibrio tra quella piccola parte di mondo che ha troppo e la maggioranza che deve accontentarsi delle briciole. Per questo, la mia par-



## LORIS ALLEMANN

*Ha sempre dimostrato una forte attrazione verso il mistero dell'esistenza. Da educatore di strada in Ecuador a gerente di un centro di riabilitazione per bambini a Locarno*

soprattutto di cantare (a breve uscirà il mio primo cd).

Sono convinto che di due cose ci sia urgente necessità ai giorni nostri: poesia e verità esistenziale. La poesia la vedo come una goccia medicamentosa capace di alleviare per qualche istante i turbamenti del nostro frenetico vivere contemporaneo. "Verità esistenziale" invece per riallacciarsi al naturale ordine della vita. Sì, perché, in ultima analisi, cosa siamo noi esseri umani? Non siamo forse "vita"? A differenza di tutte le altre forme esistenziali (vegetali e animali), l'uomo ha la possibilità di scegliere scientemente se esprimere le qualità della vita, partecipando all'armonia dell'insieme, o se invece separarsi dalla propria natura essenziale per creare nuove identità immaginarie (una specie di falso sé). Purtroppo, soggiogati dalla paura, allo stato attuale ci troviamo per lo più separati dalla nostra essenza ultima, ma fortunatamente molte cose stanno cambiando e sempre più persone avvertono l'urgenza di unirsi a quell'armonia strettamente legata a ciò che siamo realmente. Cosa ho capito della vita? Sempre meno... sento però che esiste un "progetto" misterioso in cui si collocano le nostre piccole, ma preziose esistenze; la mia, la sua. Tutte.

tenza verso l'ostile realtà della strada è stata mossa da un impulso pressoché inevitabile.

Attualmente, accanto all'attività artistica, con una collega gestisco un centro di riabilitazione per bambini a Locarno; il Girotondo. Siamo un team di sei persone e ci occupiamo di riabilitazione neuro-motoria e cognitiva; attraverso i reparti di fisioterapia ed ergoterapia. Da un mese circa abbiamo, inoltre, aperto uno spazio di socializzazione integrato dove bambini con disturbi dello sviluppo possono interagire insieme ad altri bambini.

Negli anni ho accumulato scritti, canzoni e opere pittoriche. Ho lavorato nell'ombra interessandomi unicamente all'atto creativo. Soltanto a partire dal 2011 ho deciso di aprirmi maggiormente per condividere i miei lavori. Al contrario del passato, oggi ho una gran voglia di confrontarmi con un pubblico, di espormi con i miei scritti e dipinti e